



DICHIARAZIONE DI MONTREAL

Traduzione di Rosanna Fiocchetto

Pubblicata su <http://www.fuoricampo.net>

Preambolo

“Tutti gli esseri umani sono nati liberi ed uguali nella dignità e nei diritti”. Questa famosa prima frase della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, adottata quasi sessant’anni fa dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, contiene ancora in nuce il nostro programma politico in quanto persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, transessuali, in transizione e intersessuali.

Il mondo ha gradualmente accettato che gli esseri umani individuali hanno differenti sessi, origini razziali o etniche, religioni, e che queste differenze devono essere rispettate e non usate come ragioni di discriminazione. Ma la maggior parte dei paesi ancora non accetta due altri aspetti della diversità umana: il fatto che le persone hanno differenti orientamenti sessuali e differenti identità di genere sessuale; che due donne o due uomini possono innamorarsi l’una dell’altra o l’uno dell’altro, e che l’identità di una persona, femminile o maschile o né l’uno né l’altro, non è sempre determinata dal tipo di corpo in cui questa persona è nata.

Il rifiuto di accettare e di rispettare queste differenze significa che l’oppressione delle persone LGBT è ancora una realtà quotidiana nella maggior parte del mondo. In alcuni paesi, la discriminazione e la violenza contro le persone LGBT stanno peggiorando. Ma sempre di più individui e gruppi coraggiosi difendono i diritti umani LGBT in ogni regione del mondo. In particolare, gli individui e i gruppi in Asia, Africa, America Latina ed Europa dell’Est non accettano più il pregiudizio e la discriminazione, e stanno diventando sempre più impazienti di ottenere la libertà e l’uguaglianza. Ma il progresso è molto irregolare e non è automatico. In tutto il mondo assistiamo ad avanzamenti e regressi.

Il progresso nel realizzare i diritti umani LGBT richiede un cambiamento a vari livelli in tutte le parti del mondo: i diritti devono essere garantiti, le leggi vanno cambiate, devono essere progettate e rafforzate nuove politiche, ed occorre adottare pratiche istituzionali. Gli individui e i gruppi LGBT sono i primi agenti di cambiamento. Ma vinceremo soltanto se includiamo altri come alleati nella nostra lotta. Lo scopo di questa dichiarazione è di elencare e di spiegare i cambiamenti di cui abbiamo bisogno, e di costruire un programma di azione globale.

1. DIRITTI ESSENZIALI

Una prima esigenza è salvaguardare e proteggere i diritti più elementari delle persone LGBT, diritti che devono essere ben stabiliti e non controversi da un punto di vista legale.

(a) Protezione contro la violenza statale e privata

° Nove paesi puniscono l’omosessualità con la pena di morte – una violazione dei diritti umani in sé, indipendentemente dai motivi che impongono la sentenza.

° Al di fuori del sistema giudiziario, in molti paesi abbiamo testimonianze di torture e di altre violenze – talvolta di omicidi – contro individui LGBT semplicemente perché sono lesbiche, gay,

bisessuali o transgender. Questi crimini di odio sono commessi da privati (con l'aiuto attivo o il condono passivo da parte di pubblici ufficiali, come durante alcune manifestazioni del pride), oppure dalla polizia, da soldati e da altri pubblici ufficiali. Questi crimini di odio contro gli individui LGBT sono oggetto di crescente preoccupazione; molti stati non adempiono al loro obbligo di proteggere le persone LGBT da questa violenza.

° In molte parti del mondo, gli individui LGBT sono ancora forzati a sposare una persona del sesso opposto contro la loro volontà, e rischiano pesanti sanzioni (comprese la violenza e la morte per mano delle loro famiglie) se cercano di sfuggire a queste prescrizioni. I matrimoni forzati sono indiscutibilmente una violazione dei diritti umani che deve essere combattuta.

° Gli individui intersessuali sperimentano una particolare forma di violenza, nella forma di una mutilazione genitale che è il risultato di una chirurgia post-natale non necessaria, mirante a renderli conformi ad un rigido modello binario di caratteristiche sessuali fisiche.

(b) Libertà di espressione, riunione e associazione

In parecchi paesi, i gruppi per i diritti umani LGBT e coraggiosi individui LGBT vedono ostacolati i loro diritti di libera espressione, riunione e associazione da parte di autorità pubbliche ostili. Vengono negate autorizzazioni per lo svolgimento delle manifestazioni dei Pride, vengono arrestati giornalisti, vengono chiusi locali, ed alle Organizzazioni Non Governative (ONG) viene rifiutata la registrazione. Senza il diritto basilare per le organizzazioni LGBT non governative di portare avanti il loro lavoro, libere da restrizioni repressive e discriminatorie, può diventare impossibile condurre campagne per la riforma delle leggi discriminatorie: gli attivisti LGBT hanno diritto a protezione e sostegno, ad esprimersi senza paura di rappresaglie, proprio come tutti gli altri difensori dei diritti

© Libertà di avere rapporti sessuali (in modo privato, consensuale, fra adulti) tra persone dello stesso sesso

° Settantacinque paesi – oltre un terzo dei paesi del mondo – hanno ancora leggi in vigore che criminalizzano gli atti sessuali tra persone adulte consenzienti dello stesso sesso. Atti che non danneggiano nessuno. Secondo gli standard dei diritti umani internazionali, questo viola il diritto alla privacy, come è stato riconosciuto dalla Commissione delle Nazioni Unite per i Diritti Umani nella sua decisione sul caso Toonen nel 1994, ed è anche una discriminazione: un rifiuto di riconoscere la pari dignità e il pari valore degli individui LGBT. Anche dove queste leggi non vengono applicate, esse stigmatizzano, perpetuano i pregiudizi, incoraggiano ricatto e intimidazione, e servono da giustificazione per altre forme di discriminazione.

- Noi chiediamo con urgenza alla comunità internazionale di fare pressione sui governi dei paesi che continuano a violare i diritti umani essenziali delle persone LGBT.
- Noi chiediamo la fine immediata dell'uso della pena di morte in tutto il mondo – specialmente per il cosiddetto “crimine” di attività sessuale tra adulti consenzienti.
- Noi chiediamo che i governi nazionali e le organizzazioni internazionali sviluppino e rafforzino politiche per prevenire, individuare e punire i crimini di odio basati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sessuale.
- Noi chiediamo che la chirurgia genitale sulle persone intersessuali venga proibita, a meno che queste persone non siano abbastanza grandi da capirla e da consentirvi.
- Noi chiediamo che le organizzazioni internazionali (a livello globale e regionale) monitorizzino sistematicamente la situazione dei diritti umani delle persone LGBT e pubblicizzino ampiamente i loro risultati.
- Noi invitiamo la comunità internazionale a proteggere e a dare sostegno politico e finanziario a chi difende i diritti umani LGBT e alle loro organizzazioni, in particolare in

quei paesi del mondo dove le persone LGBT temono ancora ogni giorno per le loro vite o per la loro sicurezza.

- Noi chiediamo che i governi nazionali e le organizzazioni internazionali basino lo sviluppo dei loro programmi di aiuti internazionali sulle condizioni riguardanti il vero progresso nei diritti umani, compresi i diritti umani delle persone LGBT.
- Noi chiediamo l'abrogazione di tutte le leggi che criminalizzano l'attività sessuale privata, consensuale, tra adulti dello stesso sesso.

2. TEMI GLOBALI

Un mondo in cui i diritti umani LGBT vengono sistematicamente violati, è un mondo in cui nessuno può sentirsi sicuro e libero. “Tutti i diritti umani sono universali, indivisibili, interdipendenti e intercollegati” (Convegno Mondiale sui Diritti Umani, Vienna 1993).

Le identità o le pratiche LGBT sono esistite e continuano ad esistere in ogni cultura e in ogni angolo del mondo: esse fanno semplicemente parte della condizione umana. Combattere l'ignoranza e il pregiudizio resta la nostra priorità. Una maggiore informazione sulle persone LGBT, e più apertura da parte delle persone LGBT (quando questo può essere fatto in condizioni di sicurezza), sono condizioni per compiere ulteriori passi in avanti.

- Noi invitiamo dunque alla preparazione di una campagna mondiale di informazione.
- Noi chiediamo agli organizzatori del Convegno Internazionale sui Diritti Umani LGBT che si svolgerà durante la seconda edizione mondiale degli Outgames a Copenhagen nel 2009, di lanciare questa campagna.

Le persone LGBT non vivono su un'isola, ma fanno parte di tutte le società, e giustamente si aspettano che le loro situazioni e le loro richieste vengano prese in considerazione nel formulare tutte le politiche pubbliche. Di conseguenza, i diritti umani LGBT devono essere inseriti nei dibattiti globali sui temi sociali e politici. Questo obiettivo può essere raggiunto se il movimento per i diritti umani LGBT prende parte alle battaglie più ampie, come la battaglia per lo sviluppo e il commercio equo, i diritti mondiali sociali ed economici, la pace e la stabilità internazionali. I diritti umani LGBT possono sembrare un grido lontano in quelle parti del mondo dove la priorità quotidiana è far fronte alla povertà e alla violenza. Lavorare per superare questi problemi, tuttavia, dovrebbe includere lavorare per migliori condizioni di vita degli individui LGBT.

Un tema globale cruciale è la pandemia dell'HIV/AIDS. “Ferma e comincia a invertire la tendenza alla diffusione dell'HIV/AIDS”. Questo è l'obiettivo di sviluppo N.6 delle Nazioni Unite, con scadenza alla data del 2015, approvato da 189 capi di stato e di governo nel 2005. Questo obiettivo può essere raggiunto solo sviluppando un approccio basato sui diritti umani che comprenda i diritti umani degli individui LGBT. Criminalizzare l'attività sessuale tra uomini e impedire la libertà di espressione dei gruppi LGBT sono pratiche ancora comuni in alcuni paesi, e che hanno un effetto diretto a danno della prevenzione dell'HIV/AIDS. L'accesso all'informazione, adeguati servizi sanitari, l'eliminazione della violenza e della discriminazione sono cruciali sia per la prevenzione che per il trattamento dell'HIV/AIDS.

- Noi chiediamo con urgenza ai governi di smettere di contrastare i gruppi LGBT che diffondono l'informazione sulla prevenzione e sulla cura dell'HIV/AIDS fra gli individui LGBT, e, invece, di assumersi la responsabilità di includere le persone LGBT nella loro battaglia contro l'HIV/AIDS.

- Noi chiediamo con urgenza ai paesi e alle istituzioni internazionali donatori di intraprendere programmi di aiuto per la prevenzione dell'HIV/AIDS, e di lavorare con i gruppi LGBT locali per la salute allo scopo di assicurare che le persone LGBT siano incluse in questi programmi.
- Noi chiediamo di rimuovere le restrizioni basate sulla morale nell'educazione sull'HIV/AIDS, nelle campagne di prevenzione e di cura, comprese le restrizioni sulla pubblicizzazione dell'uso del preservativo.

Un altro tema globale è il diritto di asilo. Il nostro obiettivo principale è lavorare per un ambiente sicuro in ogni paese, in modo che le persone LGBT non abbiano bisogno di lasciare i loro paesi perché temono per le proprie vite. Ma ogni nazione ha l'obbligo di garantire asilo alle persone perseguitate sulla base della loro razza, religione, opinione politica e altro. Le persone LGBT, che hanno una ben fondata paura della persecuzione, da parte dello stato o di agenti non statali, sulla base del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere sessuale, devono trovare una analoga protezione entro il quadro della Convenzione di Ginevra sui Rifugiati del 1951. Un numero sempre più ampio di paesi interpreta la Convenzione in questo modo. E così fa l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Noi pensiamo che un maggior numero di paesi dovrebbero seguire il loro esempio.

- Noi chiediamo che i governi nazionali riconoscano esplicitamente nelle loro leggi e nelle loro pratiche nazionali il diritto di asilo basato su un giustificato timore della persecuzione a causa dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere sessuale.
- Noi chiediamo che l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati intraprenda azioni per convincere i governi nazionali a realizzare le linee guida sulla persecuzione legata al genere sessuale, adottate nel 2002.

Un terzo tema globale: la migrazione. Il mondo sta diventando sempre più piccolo; sempre più persone viaggiano attraverso il mondo, fanno amicizie, incontrano amanti che talvolta diventano compagni di vita. Ma la maggior parte dei paesi negano alle coppie bi-nazionali dello stesso sesso il diritto che uno dei partner sostenga l'immigrazione dell'altro, un diritto che alle coppie sposate di sesso diverso viene invece garantito. Persino le coppie dello stesso sesso che hanno un certificato di matrimonio o una unione civile registrata, riconosciuta dal paese di origine di uno dei due partner, non possono essere sicure del loro status quando si trasferiscono altrove.

- Noi chiediamo ai nostri rispettivi governi nazionali i diritti di residenza per i nostri partner che vengono dall'estero alle stesse condizioni delle coppie sposate di sesso diverso, senza discriminazioni basate sul sesso, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sessuale.
- Noi chiediamo che i trattati internazionali in materia vengano riformati e che alle coppie dello stesso sesso vengano garantiti gli stessi diritti che hanno le coppie sposate di sesso diverso.

Le Nazioni Unite finora non hanno voluto o potuto riconoscere che i diritti LGBT sono diritti umani, e incorporare pienamente le problematiche LGBT nel suo lavoro per i diritti umani. Alcuni organismi specifici delle Nazioni Unite e alcuni rapporti speciali hanno preso in considerazione i diritti LGBT. Ma nel 2005 la Commissione delle Nazioni Unite per i Diritti Umani ha rifiutato per la terza volta di decidere su una risoluzione generale sul tema "Diritti Umani e Orientamento Sessuale", presentata per primo dal Brasile nel 2003. E, nel 2006, l'Assemblea Economica e Sociale delle Nazioni Unite ha rifiutato per la terza volta di riconoscere uno status consultivo all'ILGA – l'International Lesbian and Gay Association - , come nel 1992, nel 1994 (quando lo status consultivo riconosciuto nel 1993 è stato sospeso) e nel 2002.

Noi continueremo a battere alla porta delle Nazioni Unite. Non accettiamo che una organizzazione mondiale possa essere chiusa a una specifica parte della popolazione della Terra, e che possa decidere di non voler avere a che fare con i suoi problemi.

- Noi dunque chiediamo con urgenza ai governi di inserire i diritti umani LGBT nel programma della nuova Assemblea sui Diritti Umani delle Nazioni Unite e di lavorare all'adozione di un testo che darà mandato all'Assemblea e agli altri organismi delle Nazioni Unite di trattare i diritti umani LGBT come una normale parte del loro lavoro.
- Noi chiediamo che all'ILGA e ad altre organizzazioni LGBT venga garantito il posto che meritano tra le molte altre organizzazioni non governative che hanno il diritto di consultarsi con l'Assemblea sui Diritti Umani.
- Noi chiediamo con urgenza alla Commissione per i Diritti Umani e agli altri organismi delle Nazioni Unite di integrare nel loro lavoro il sistematico monitoraggio dei diritti umani LGBT.
- Noi esortiamo avvocati, istituzioni per i diritti umani, e Organizzazioni Non Governative a continuare a studiare i modi in cui i diritti umani degli individui LGBT possano essere tutelati dagli esistenti trattati internazionali sui diritti umani, e se ci siano vuoti di protezione in questi trattati. Questo potrebbe condurre a un dibattito sui potenziali benefici di una Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere sessuale (sigla: CESOGID).
- Noi chiediamo con urgenza tutte le speciali procedure che le Nazioni Unite possono attivare per affrontare le tematiche dei diritti umani LGBT all'interno dei loro importanti mandati.

3. DIVERSITA' NELLA COMUNITA' LGBT

La nostra richiesta che la maggioranza eterosessuale, non-transgender, rispetti i nostri diritti umani e la nostra diversità, non deve fermarsi ai gradini di casa nostra. Dobbiamo anche lavorare per costruire una comunità LGBT che sia aperta a tutti, ed offra eque possibilità a tutti, indipendentemente da sesso, razza, religione, disabilità, età, condizione economica o altre caratteristiche analoghe.

Dobbiamo combattere la discriminazione nelle nostre fila. Non possiamo tollerare il sessismo e il razzismo dentro il nostro movimento. Siamo musulmani, cristiani, ebrei, non credenti, buddisti, hindu, sikhs, e umanisti. Fra noi abbiamo ogni forma di disabilità, membri di ogni gruppo di età, e membri di ogni classe sociale ed economica.

La crescente visibilità e attivismo dei gruppi LGBT nel Sud Globale deve essere presa in considerazione. Dobbiamo lavorare duro quanto possiamo per rendere possibile agli attivisti dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina e dell'Europa dell'Est di partecipare al movimento globale per i diritti umani LGBT su un piede di parità. Il nostro obiettivo a lungo termine, se le risorse lo permettono, dovrebbe essere quello di una rappresentanza più proporzionata del Sud Globale ai convegni internazionali LGBT. Dobbiamo ricordare che l'89% delle persone LGBT vivono in Asia, Africa, America Latina e Europa dell'Est.

L'ineguale posizione delle donne nel nostro movimento riflette i rapporti di potere ancora impari tra donne e uomini nel mondo intero. Malgrado i progressi fatti negli ultimi decenni, le donne sono ancora "il secondo sesso", e le donne lesbiche non fanno eccezione. Dobbiamo dunque ricercare più cooperazione con il movimento delle donne, e rafforzare il nostro terreno comune. Quello che abbiamo in comune è il diritto di controllare i nostri corpi e di scegliere come vivere le nostre vite. Il nostro obiettivo congiunto è contestare la rigidità dei ruoli fissi attribuiti a donne e uomini, e il dominio delle norme e degli interessi eterosessuali maschili.

Questo obiettivo congiunto non è qualcosa di marginale, ma è una parte centrale del movimento per i diritti umani LGBT.

Transgender, transessuali, persone in transizione e intersessuali sono diventati una parte sempre più visibile del nostro movimento, e hanno visto l'inclusione di alcune delle loro richieste. Le lesbiche, i gay e i bisessuali non transgender devono riconoscere che mettere in discussione il significato della sessualità, e contestare la rigidità dei ruoli di genere sessuale, sono nei fatti due facce della stessa moneta. Le tematiche transgender dunque dovrebbero essere considerate come parte essenziale della nostra comune lotta per l'uguaglianza e la dignità.

- Noi raccomandiamo che le organizzazioni LGBT internazionali allarghino le loro squadre di candidati a posizioni politiche di leadership offrendo corsi di formazione, seminari di informazione o altro ai nuovi attivisti – donne, uomini o transgender – dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina e dell'Europa dell'Est.
- Noi chiediamo agli organizzatori del Convegno Internazionale sui Diritti Umani LGBT, che si terrà durante la seconda edizione degli Outgames di Copenhagen nel 2009, di fare uno sforzo straordinario per rendere concreta una uguale partecipazione di uomini e donne, per stimolare al massimo la partecipazione del Sud Globale e delle minoranze etniche e culturali, e per assicurare la piena inclusione delle persone transgender e dei loro problemi.
- Ci piacerebbe anche vedere a quel convegno più seminari sul ruolo delle donne dentro e fuori il nostro movimento, e sull'aumento della cooperazione con il movimento delle donne.

4. PARTECIPAZIONE ALLA SOCIETA'

(a) Generale

In molti paesi, la lotta contro le regole e le pratiche discriminatorie, cominciata più di cinquant'anni fa, ha portato al successo. Siamo orgogliosi delle vittorie del movimento internazionale per i diritti umani LGBT. Consideriamo come tali:

- ° l'eliminazione dell'omosessualità dalla lista ufficiale delle malattie psichiatriche;
- ° la lunga lista di paesi che hanno abolito leggi penali discriminatorie;
- ° le nuove clausole costituzionali che menzionano esplicitamente l'orientamento sessuale;
- ° il crescente numero di paesi, stati, province, territori, contee o città che hanno messo fuori legge la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere sessuale;
- ° l'ancora piccolo ma crescente numero dei paesi che hanno aperto il matrimonio legale alle coppie dello stesso sesso;
- ° il più sostanzioso aumento del numero di paesi che riconoscono le unioni civili registrate tra persone dello stesso sesso;
- ° la crescente apertura delle persone LGBT nella vita pubblica in molti paesi, così che gli artisti o i politici apertamente LGBT, ad esempio, non sono più tanto rari;
- ° i cambiamenti nella pubblica opinione che rendono possibile agli individui LGBT di essere se stessi e di vivere le loro vite come desiderano, senza paura;
- ° il crescente numero di istituzioni pubbliche e private, incluse le organizzazioni per i diritti umani, i sindacati e altre organizzazioni non governative, che assumono la responsabilità di integrare la protezione dei diritti umani LGBT nel loro lavoro quotidiano.

MA...

Questi successi sono solo una parte della storia, e sono validi solo per una piccola parte del mondo. Molto lavoro deve ancora essere fatto. Nel tempo, tutti i settori della società devono essere vagliati per denunciare le norme e le pratiche che ancora ostacolano la libera, aperta e uguale partecipazione

degli individui LGBT. Fra questi settori, specifiche priorità di azione devono essere decise dal movimento per i diritti umani LGBT in ogni paese, a seconda delle loro circostanze locali.

- Noi chiediamo che tutti i governi sviluppino e rafforzino una politica articolata contro la discriminazione nei confronti dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere sessuale in tutti i settori della società. Questo dovrebbe preferibilmente essere fatto entro il quadro di una politica generale anti-discriminazione programmata per affrontare tutte le forme di discriminazione in tutte le sfere della vita e su tutti i terreni – ma senza nascondere le tematiche LGBT sotto il tappeto.
- Noi chiediamo che tale politica anti-discriminazione si concentri sia sull'uguaglianza legale, mettendo fine al trattamento di seconda classe da parte dello stato, sia sull'uguaglianza sociale, combattendo la discriminazione e il pregiudizio nella società, compresi quelli da parte dei privati.
- Noi chiediamo che i parlamenti nazionali considerino i loro rispettivi governi responsabili di garantire i diritti di tutti i cittadini, compresi i cittadini LGBT.
- Noi chiediamo che esperti e organizzazioni LGBT siano coinvolti nel programmare ed eseguire tali politiche, e che i loro effetti siano adeguatamente monitorati.
- Noi chiediamo che le tematiche dei diritti umani LGBT siano considerate fondamentali nella programmazione politica complessiva dei governi. Questo significa che, prima che le decisioni vengano prese, gli effetti delle proposte politiche sulla situazione degli individui LGBT devono essere identificati e presi in considerazione.
- Noi chiediamo con urgenza alle organizzazioni LGBT di:
 - continuare a monitorare la programmazione politica nazionale rispetto alle tematiche LGBT.
 - elaborare indicatori di progresso comparati e aggiornare i loro database documentando la legislazione e le pratiche nei differenti paesi in tutto il mondo.
 - distribuire l'informazione sulle migliori pratiche.

(b) Per settore

Pari opportunità nell'impiego o nelle imprese sono essenziali per gli individui LGBT per essere economicamente indipendenti, per mantenere la propria autostima, e per condurre una vita appagante e produttiva. La discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere sessuale nei luoghi di lavoro deve essere combattuta da parte di tutte le componenti coinvolte, lavorando insieme sulla base di programmi ben elaborati, e che siano adeguatamente monitorati.

- Noi dunque approviamo i Piani di Azione adottati ieri dai convegni paralleli “Workers Out!” e “Out for Business!” e sosterranno le attività da essi programmate per il futuro.
- Noi chiediamo che i governi e le istituzioni pubbliche diano il buon esempio, eliminando la discriminazione contro i loro dipendenti LGBT e promuovendo la loro uguaglianza e la sicurezza sul posto di lavoro.

Le persone LGBT non sono individui isolati. Noi ci innamoriamo, stabiliamo rapporti e famiglie, comunque essi siano configurati. Per molti di noi, questi rapporti e famiglie sono le parti più importanti delle nostre vite. Finché non sono legalmente riconosciuti, i nostri diritti all'uguaglianza e alla dignità non possono essere pienamente garantiti. Molti paesi sono disponibili a garantirci uguaglianza in ogni area delle nostre vite, eccetto che in relazione ai nostri rapporti e alle nostre famiglie, per assicurare che i nostri rapporti e le nostre famiglie vengano stigmatizzati come inferiori. Per un fatto di semplice uguaglianza, le coppie dello stesso sesso hanno diritto a tutta la gamma di scelte di rapporti di cui dispongono le coppie di sesso diverso, incluso il matrimonio per coloro che lo scelgono. Nello stesso modo, gli individui

LGBT e le coppie dello stesso sesso che sono genitori, o che desiderano diventare genitori, hanno diritto a uguali diritti e a uguale accesso alla piena gamma di scelte genitoriali di cui dispongono gli individui eterosessuali e le coppie di sesso diverso, inclusi l'adozione, l'affidamento, e l'uso della procreazione assistita. Rendere giustizia alla realtà in cambiamento della vita familiare comprende anche riconoscere e garantire uguali diritti ai rapporti non maritali ed estendere queste possibilità a tutte le coppie, senza discriminazione basata sul sesso, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sessuale.

- Noi dunque chiediamo che tutti i governi che ancora non l'hanno fatto riformino le leggi sulla famiglia per riflettere la crescente diversità della vita familiare,
- aprendo il matrimonio legale alle coppie dello stesso sesso,
- introducendo gli stessi diritti di convivenza per tutte le coppie non sposate,
- assicurando uguale accesso a tutti ad ogni scelta di genitorialità.

L'educazione, i media, la salute e la religione sono istituzioni sociali di cruciale importanza per il successo o il fallimento della lotta per i diritti umani LGBT. Ognuno di essi ha il proprio ruolo da giocare e il proprio contributo da dare.

- Noi chiediamo che le autorità governative competenti (nazionali o locali) incaricate delle politiche dell'educazione, compresi i programmi scolastici
- includano lezioni sui diritti umani LGBT nei curriculum scolastici;
- intraprendano azioni per combattere l'intimidazione e la violenza contro gli allievi e gli insegnanti LGBT.
- Chiediamo che i media dominanti contribuiscano ad infrangere gli stereotipi, e a promuovere una realistica visibilità delle persone LGBT.
- Chiediamo che i servizi sanitari e gli operatori sanitari siano aperti agli speciali bisogni di salute delle persone LGBT, combattano il pregiudizio, e forniscano una consistente informazione su una base non discriminatoria.
- Chiediamo che i governi permettano ogni trattamento medico necessario alla riassegnazione del genere sessuale, che finanzino questi trattamenti nella stessa misura in cui le loro risorse consentono loro di finanziare altri necessari trattamenti medici, e che adeguino la loro legislazione in modo da permettere a una persona transgender di cambiare il proprio sesso legale assumendo quello che corrisponde alla sua identità di genere sessuale.
- Chiediamo alle istituzioni religiose e alle organizzazioni non confessionali di mettere in pratica i principi di tolleranza e di uguaglianza verso gli individui LGBT al loro interno, e di contribuire alla lotta per i diritti umani LGBT in tutto il mondo.

5. CREARE CAMBIAMENTO SOCIALE

I cambiamenti legali, politici e sociali che porteranno agli individui LGBT uguali diritti non servono solo ai nostri interessi. In una società in cui alcune persone sono oppresse, nessuno può essere libero e uguale. Mobilitandoci per questi cambiamenti noi dunque vogliamo che essi siano il risultato di sforzi congiunti del movimento per i diritti umani LGBT e di altri gruppi e organizzazioni, che condividono la nostra visione e i nostri obiettivi.

- Noi esortiamo le organizzazioni LGBT a continuare la loro lotta per i diritti umani LGBT in tutti i singoli paesi e a livello internazionale,

- ° mobilitando i loro aderenti, allargando la partecipazione e ampliando le loro basi di sostegno economico;
- ° incoraggiando una migliore cooperazione, coordinamento e solidarietà fra le comunità LGBT all'interno dei paesi, e nel mondo;
- ° rendendo un numero sempre più grande di individui LGBT consapevoli del bisogno di una nostra ulteriore azione globale, e facendo appello al loro senso di solidarietà;
- ° costruendo alleanze strategiche e cooperazione fra diverse organizzazioni e istituzioni dentro e fuori il movimento per i diritti umani LGBT;
- ° rafforzando la loro conoscenza ed esperienza, e rendendo più professionali le loro azioni;
- ° incoraggiando le attività culturali LGBT, così da rendere visibile una realtà vivente e da usare la cultura per trasmettere il messaggio di uguaglianza LGBT.
- Noi invitiamo i sindacati, le organizzazioni professionali e non governative che lavorano per i diritti umani e per il benessere sociale a partecipare alla nostra lotta contro la discriminazione, a offrirci il loro sostegno, e a condividere le risorse.
- Noi invitiamo le compagnie nazionali e internazionali a garantire uguali opportunità ai loro lavoratori LGBT, a rispondere ai bisogni dei loro clienti LGBT, e ad assumere la loro responsabilità sociale sostenendo la lotta globale per i diritti umani LGBT.
- Noi invitiamo le istituzioni religiose e le organizzazioni non confessionali ad aiutare i loro membri LGBT a superare i pregiudizi tradizionali e a combattere l'omofobia fra le proprie fila e nel mondo esterno.
- Noi invitiamo i finanziatori ad assicurare che i programmi di finanziamento sostengano le organizzazioni non governative che lavorano per l'uguaglianza legale e sociale delle persone LGBT, rispondendo a tutti gli obiettivi elencati in questa Dichiarazione.
- Noi invitiamo i governi nazionali a proteggere i diritti e a promuovere gli interessi e il benessere di tutti i loro cittadini, inclusi i cittadini LGBT.
- Noi invitiamo la comunità internazionale a includere i diritti umani LGBT nel programma internazionale sui diritti umani, e a sostenere e proteggere chi difende i diritti umani LGBT.
- E, infine ma non ultimo, noi invitiamo tutti i paesi del mondo, e le Nazioni Unite, a riconoscere e a promuovere il 17 maggio di ogni anno come la Giornata Internazionale contro l'Omofobia.

Queste sono le nostre richieste. Occorrerà un tremendo coraggio, un grande sacrificio personale, e innumerevoli ore di duro lavoro da parte di molte migliaia di attivisti LGBT e di amici della comunità globale LGBT. Ma il nostro obiettivo, uguali diritti per ogni persona LGBT in ogni parte del mondo, può essere raggiunto e lo sarà.